

ULTIME NOTIZIE L'intervista di Molotov

IL TREDICI MARZO UNA SFILATA AI CAMPI ELISI A PARIGI

Un appello di ventidue personalità francesi per una grande manifestazione contro la CED

Domenica quattordici marzo dimostrazioni in tutto il Paese davanti ai monumenti ai caduti
Violente pressioni del governo sui firmatari dell'appello per indurli a ritirare la loro adesione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Il 13 e il 14 marzo, tutta la popolazione francese ha ricevuto appuntamento sui Campi Elisi, a Parigi, per manifestare contro il riarmo della Germania. Un appello, firmato da personalità di vari gruppi politici, giornalisti e uomini

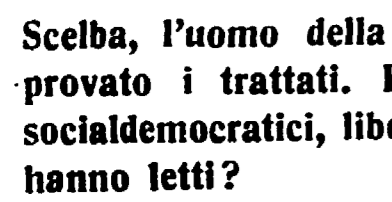
Può approvare la CED solo chi non la conosce

DALADIER, ex presidente del Consiglio francese, dichiara: «Chi legge attentamente i trattati di Bonn e di Parigi può trovare la guerra in ciascuna delle sue clausole. Da tre anni mi batto, e non smetterò di battermi contro questo nefasto progetto della CED, perché porta in sé il germe di una terza guerra mondiale».



Daladier

HERRIOT, che fu anche capo del governo francese, ed è presidente d'onore dell'Assemblea nazionale, ha sempre avversato tenacemente la CED, che vuole imporre all'Europa una nuova Wehrmacht, e ha dichiarato: «Può approvare in buona fede questi trattati solo chi non li conosce».



Herriot

Scelba, l'uomo della legge-truffa, ha approvato i trattati. Domandiamo: i capi socialdemocratici, liberali e repubblicani li hanno letti?

di cultura, è stato diffuso nella tarda serata di ieri il ripreso oggi da tutti i quotidiani. «I sottoscritti», dice l'appello — affermano la loro volontà di opporsi al riarmo della Germania organizzato con gli accordi di Bonn e di Parigi. Essi denunciano la sottoscrizione del governo che, col pretesto di favorire l'unità europea, si accinge ad accettare il riarmo tedesco ai danni dell'indipendenza della Francia per soddisfare esigenze che sono le sue».

I firmatari dell'appello ricordano che «i ministri occidentali hanno confermato, alla recente conferenza di Berlino, che una Germania unificata potrebbe e dovrebbe liberamente esercitare il suo diritto di autodifesa. L'appello ricorda che «i ministri occidentali hanno confermato, alla recente conferenza di Berlino, che una Germania unificata potrebbe e dovrebbe liberamente esercitare il suo diritto di autodifesa. L'appello ricorda che «i ministri occidentali hanno confermato, alla recente conferenza di Berlino, che una Germania unificata potrebbe e dovrebbe liberamente esercitare il suo diritto di autodifesa».

senatore U.R.A.S. ex-consulenti, resistenti e deportati; E. Nouzeau, E. Brun grand giudice 1914-18, internato 1939-45; Colonnello Manhes, ex-capo di settore F.F.C. Personalità non parlamentari: Abbe Pierre (Groues), ex-capellano dei Maquis del Vercors, fondatore dell'opera «compagnie di Emmaus»; Boisserie, ex-procuratore generale; dott. Robert Borel, giornalista, ex-ufficiale medico F.F.C.; René Capitant, ex-ministro; E. Kahn, professore alla facoltà di medicina di Parigi; Jean Wahl e E. Verneil, professore e prof. onorario alla facoltà di lettere di Parigi; Gilbert-Dopius, professore alla facoltà di medicina di Parigi; Vercors, scrittore. L'appello, che ancora una volta vede unite le maggiori personalità della Francia in una campagna comune per l'annullamento della CED, è sottoscritto in tutti gli ambienti un'enorme impressione. Una

«Tutto dimostra che Lande e Bidault temono il manifestarsi della sempre più vivida opposizione popolare al riarmo della Germania, ma che dall'altra parte temono anche l'arrivo del dibattito di ratifica al Parlamento francese». Notizie di una controversia franco-americana appaiono all'inizio del dibattito venendo riprodotte oggi dai giornali. Esse parlano da alcune indiscrezioni da Parigi apparse sul New York Times. Il ministro americano affirma che in un primo tempo Lande aveva promesso agli americani un dibattito-anno al termine della conferenza di Berlino, mentre successivamente Bidault si era svenato con Dulles di far trasferire al 15 aprile: «Il governo francese», scrive il New York Times — non pare affatto desideroso di iniziare la procedura della ratifica per paura di precipitare in una crisi ministeriale».

NICHELE RAGO

MIGLIAIA DI NAVI E MILIONI DI TONNELLATE DI MERCI BLOCcate. Il porto di New York paralizzato dalla lotta tra gangster e sindacati

Le organizzazioni dell'A.F.L. in azione contro l'I.L.A., la centrale «indipendente» controllata dalle gang criminali - Nuovi attacchi della stampa a Eisenhower per il caso McCarthy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 4. — Il grande porto marittimo di New York ha visto oggi sessanta dei suoi moli paralizzati e trasformati in campo di battaglia di violenze in seguito alla lotta aperta tra due organizzazioni sindacali: la famigerata International Longshoremen Association (I.L.A.), dominata dalla gang del criminale Anastasia, e il sindacato di recente creato dall'American Federation of Labor (A.F.L.), nel tentativo di spezzare il dominio dei gangsters nel porto.

La paralisi del porto, che impedisce migliaia di tonnellate di merci accatastate sulle banchine, non è conseguenza di uno sciopero, proclamato per rivendicazioni salariali, ma del reciproco boicottaggio da parte delle organizzazioni sindacali e dell'azione iniziata dagli altri sindacati di categoria, aderenti all'A.F.L., come quello degli autotrasporti, contro l'I.L.A. il

sindacato dei conducenti di autocarri nicchetta oggi anche i docks di Manhattan, Brooklyn e Staten Island e il molo di Hoboken, nel New Jersey. «La lotta tra l'I.L.A. e l'A.F.L. è diventata violenta lo scorso anno, allorché la grande organizzazione sindacale aveva espulso dal suo seno il sindacato controllato dagli I.L.A. per aver tentato di imporre una politica di intimidazioni nei confronti dei lavoratori e degli armatori. L'A.F.L. costituiti quindi un nuovo sindacato portuale: le elezioni indette tra gli organizzatori dell'I.L.A. e l'A.F.L. lasciarono la supremazia all'I.L.A. per poche migliaia di schede contestate. Poco più di una settimana fa, il conflitto fu acuito dalle rappresaglie dei gangster contro il sindacalista Tommaso Rubinacci, accusando questo di aver fatto «una quinta colonna» dell'A.F.L. il malcapitato fu selvaggiamente bastonato da un gruppo di sicari di Anastasia con mazze da baseball

spranghe di ferro e ricoverato in un ospedale. In seguito a ciò, fu deciso dall'A.F.L. il boicottaggio che oggi si è esteso alla maggior parte del porto. Accanto alla lotta nel porto forniscono oggi lo spunto ai commenti della stampa le conclusioni della vertenza tra il governo, l'esercito e l'industriale per il caso McCarthy, che ha causato il pieno la sostanza delle inquisizioni fasciste e ha chiesto ai funzionari e ai membri delle forze armate di sottomettersi.

Due dei principali giornali americani, il New York Herald Tribune e il New York Times definiscono la dichiarazione di Eisenhower «una manifestazione di buona volontà del capo dello Stato e dell'esercito». «Tutto ciò non basta», scrive il Times dopo aver dato notizia delle critiche di Eisenhower a McCarthy «e noi ci auguriamo che il presidente abbia voluto esprimere la sua decisione di resistere con tutta la potenza delle sue alte funzioni a queste specialistiche attività non americane che si chiamano «maccarthysmo».

Il New York Herald Tribune scrive che «disgraziatamente, Eisenhower non è stato il solo a parlare» e indica le dichiarazioni fatte ieri sera da McCarthy come «una sfida al presidente degli Stati Uniti». Il senatore replica che McCarthy è noto, egli ha preso atto trionfante che il presidente è d'accordo con lui sulla «lotta al comunismo». «Contro McCarthy è intervenuto infine, dopo Stevens, il ministro della difesa Wilson, il quale ha polemicamente rivendicato il diritto della democrazia fascista secondo la quale l'esercito protegge i comunisti».

Intanto la «caccia alle streghe» continua. I ministri del governo inglese ricattati dal primo ministro sudanese, giungono da Karum. Sembra che il governatore inglese del Sudan, dietro istruzioni del governo di Londra, avrebbe fatto balenare all'attuale governo sudanese la minaccia di sospendere la Costituzione con relativo annullamento delle elezioni, se i ministri non venissero e che hanno dato, come è noto, una grande maggioranza alla formazione politica che faceva dell'unione con l'Egitto la sua bandiera. La minaccia inglese tenderebbe a ottenere che il primo ministro sudanese si impegnasse a non fare nulla che possa favorire l'unione del Sudan con l'Egitto.

Londra minaccia la «sospensione» della Costituzione

Il Cairo, 4. — Interrogato da un corrispondente del giornale parigino Le Monde sulle sue attuali relazioni con il consiglio della rivoluzione, il generale Neguib ha dichiarato: «Non vi è più alcuna minaccia. Il nostro regime ha una solida base. Noi dobbiamo mantenere l'unità tra il popolo e soprattutto tra coloro che lo guidano. Ognuno deve essere pronto a tutti i sacrifici per mantenere questa unità».

Il generale Neguib ha dichiarato poi che una assemblea costituyente sarà convocata tra breve, ed ha aggiunto che «essa entrerà in funzione non appena i necessari preparativi saranno stati conclusi».

Delores Del Rio esclusa dagli S.U.

«GUITA DEL MESSICO, 4. — Sembra che anche la notissima attrice cinematografica messicana Delores Del Rio, si vedrà negare il visto di ingresso negli Stati Uniti».

Laatrice chiese il visto tre settimane fa per recarsi a Hollywood dove deve partecipare ad un film accanto a Spencer Tracy, ma non ha ancora ottenuto risposta, mentre avrebbe già dovuto iniziare la lavorazione. Corre voce che il visto le verrebbe rifiutato a causa della sua amicizia con artisti e cineasti definiti «di sinistra».

Henri Rolin attacca la CED

BRUXELLES, 4. — Il senatore Henri Rolin, uno dei più celebri giuristi del Belgio, ha parlato oggi per oltre due ore alla Camera alta attaccando a ruota libera il trattato sulla CED. Rolin ha detto che il trattato è un «anticostituzionale e pericoloso». Egli ha chiesto al Senato di aggiornare il dibattito sulla CED, in corso da tre giorni, la sua proposta di aggiornare il dibattito alla sessione del 15 aprile. «Il governo francese», scrive il New York Times — non pare affatto desideroso di iniziare la procedura della ratifica per paura di precipitare in una crisi ministeriale».

NICHELE RAGO

La morte di Russo

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Nessuno uscirà vivo dall'Ucciardone», continuavano a ripetere i detenuti allontanati dal carcere. La moglie e i figli del bandito Russo sono arrivati questa mattina a Palermo con la prima corriera di Montelepre, assieme a famigliari degli altri detenuti morti per averci. Sono stati ammessi a visitare il carcere di Ucciardone, ma sono rimasti fuori dai cancelli. Il direttore del carcere ucciardone si è rifiutato di ricevere i familiari e ha detto che il Russo è morto di Cholera. La morte di Russo è stata annunciata dal carcere di Ucciardone e si sono ripresentate le tragiche scene cui abbiamo assistito quando si trattò di Pisciotto. La grida disperata della moglie e dei due figli più piccoli, il

DICK STEWART

La morte di Russo (continuazione)

La morte di Russo è stata annunciata dal carcere di Ucciardone e si sono ripresentate le tragiche scene cui abbiamo assistito quando si trattò di Pisciotto. La grida disperata della moglie e dei due figli più piccoli, il

Procuratore Generale della Corte d'Appello di Messina

Proc. Gener. della Corte d'Appello di Messina, dott. Cusani, inviato dal Ministero per condurre un'inchiesta sul carcere Ucciardone. E' facile immaginare quale effetto abbia avuto sul direttore del carcere, il provvedimento di dimissioni. Il magistrato arrivava al carcere in compagnia del prof. Ideale Del Carpio. Il resto è noto.

Oggi Longo e Pertini alla sala Capicciuchi

Stamane alle ore 10, nella sala Capicciuchi di Ucciardone, Longo e Pertini, all'indomani della loro visita di cortesia, si incontreranno con i parlamentari democristiani ed i deputati della Democrazia cristiana. Longo e Pertini, firmatari del progetto di legge per l'estensione dell'assistenza al coltello, incontreranno i deputati democristiani e numerosi rappresentanti di organizzazioni democratiche di massa.

Gli statali romani per l'acconto di L. 20.000

Il ministro per la riforma burocratica sen. Tupini, ha richiesto al direttore della Direzione del Diritto, i quali gli hanno sollecitato la riforma della pubblica amministrazione e del trattamento economico dei funzionari.

Auto blindata per Dulles a Caracas

CARACAS, 4. — Le misure di sicurezza speciali per la protezione del segretario di Stato Dulles a Caracas sono state aumentate a seguito dell'attacco compiuto dai portoricani a Washington lunedì. Foster Dulles circola in una automobile blindata, che è preceduta e seguita da motociclisti della polizia. La sua guardia del corpo, inoltre, è stata rinforzata. Quando si è recato, ieri, a rendere omaggio assieme agli altri ministri americani alla tomba di Simón Bolívar al Pantheon, il segretario di Stato non è sceso dalla macchina se non quando i suoi agenti di scorta hanno formato un divicordone dall'auto fino all'alto della scala del monumento. Due guardie del corpo l'hanno accompagnato anche nell'interno del Pantheon.

Dopo gli interventi del decano venezolano e di numerosi altri, il segretario di Stato americano si prepara a prendere la parola, nell'aula della conferenza, per proporre una serie di misure destinate a facilitare la penetrazione del capitale americano nell'America latina.

La morte di Russo

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Nessuno uscirà vivo dall'Ucciardone», continuavano a ripetere i detenuti allontanati dal carcere. La moglie e i figli del bandito Russo sono arrivati questa mattina a Palermo con la prima corriera di Montelepre, assieme a famigliari degli altri detenuti morti per averci. Sono stati ammessi a visitare il carcere di Ucciardone, ma sono rimasti fuori dai cancelli. Il direttore del carcere ucciardone si è rifiutato di ricevere i familiari e ha detto che il Russo è morto di Cholera. La morte di Russo è stata annunciata dal carcere di Ucciardone e si sono ripresentate le tragiche scene cui abbiamo assistito quando si trattò di Pisciotto. La grida disperata della moglie e dei due figli più piccoli, il

Gli avvenimenti sportivi

IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL NAPOLI
La Lazio senza Bredesen parte oggi per Pompei
Bettini guiderà l'attacco giallorosso

La Lazio senza Bredesen parte oggi per Pompei. Bettini guiderà l'attacco giallorosso.

LA SETTIMANA CICLISTICA SARDA
Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari

Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari. Coppi ha vinto la gara di Cagliari.

Gli avvenimenti sportivi

AI MONDIALI DI AARE
La francese Schmitt vince nello slalom gigante

La francese Schmitt vince nello slalom gigante. Schmitt ha vinto la gara di Aare.

LA SETTIMANA CICLISTICA SARDA
Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari

Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari. Coppi ha vinto la gara di Cagliari.

Gli avvenimenti sportivi

AI MONDIALI DI AARE
La francese Schmitt vince nello slalom gigante

La francese Schmitt vince nello slalom gigante. Schmitt ha vinto la gara di Aare.

LA SETTIMANA CICLISTICA SARDA
Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari

Fausto Coppi domina nel Circuito di Cagliari. Coppi ha vinto la gara di Cagliari.

Leggere RINASCITA

PICCOLA PUBBLICITA'

ARTIGIANI Cantù svedco caricatore pneumatico ecc. Arredamenti gran lusso. Economi, facillimità - Tarsi 32 (dirimpetto Enali).
PATENTIS: Diesel scoppio ottenero economicamente - All'Autosole: Strano Emanuele F. 60, Via Turrà.
SCOOTERS: moto revisioni, ri-...
L'Autosole: sberlezzione, Gallarate, 2.